

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Decreto Ingiuntivo n. 23096/2019 notificato il 17 dicembre 2019 per completamento pagamento spese di lite relative al contenzioso L.A. c/CMRC – Tribunale di Roma Sezione Lavoro – Sentenza 6517 del 14.04.2010 parzialmente corretta con ordinanza del 7.07.2010 - Importo € 1.517,11.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 25 dell'08.04.2020 il Vice Sindaco Metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Metropolitano: “Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Decreto Ingiuntivo n. 23096/2019 notificato il 17 dicembre 2019 per completamento pagamento spese di lite relative al contenzioso L.A. c/CMRC – Tribunale di Roma Sezione Lavoro – Sentenza 6517 del 14.04.2010 parzialmente corretta con ordinanza del 7.07.2010 - Importo € 1.517,11”;

che con Sentenza n. 6517 del 14.04.2010 il Tribunale di Roma, sezione del Lavoro, ha accolto la domanda presentata dal Sig. L.A. condannando la Provincia di Roma (oggi Città metropolitana di Roma Capitale) in solido con la Regione Lazio al pagamento delle spese processuali quantificate in € 1.458,00 da distrarsi in favore dell'Avvocato antistatario G.C.;

che detta sentenza, parzialmente corretta con ordinanza del 7.07.2010, è stata notificata, munita di formula esecutiva, alla Provincia di Roma il 22.10.2010;

che la procedura esecutiva avviata dall'Avvocato antistatario contro la Provincia di Roma (R.G. n. 28159/2011) per la riscossione del credito, ha visto il Giudice dell'esecuzione emettere il 9.12.2011 una ordinanza con la quale veniva riconosciuto al creditore procedente un importo di € 3.360,98 oltre a spese di notifica, registrazione e interessi legali;

che detta procedura esecutiva soddisfaceva solo parzialmente il creditore a causa dell'insufficienza del compendio pignorato, quantificato ai sensi dell'art. 546, comma 1, c.p.c. in € 3.150,00;

che per la riscossione del credito residuo l'Avvocato il 3.05.2018, con atto di precetto del 23.02.2018, intimava alla CMRC il pagamento della somma di € 1.093,26 oltre interessi successivi;

che la CMRC con nota dell'11.06.2018 comunicava all'Avvocato creditore che avrebbe provveduto al pagamento di quanto richiesto, invitando a non intraprendere azioni successive che potessero aggravare la posizione debitoria dell'Ente;

che la procedura di pagamento, avviata dall'allora Dipartimento III (oggi Servizio 4 – Dipartimento V) successivamente alla acquisizione del preavviso di parcella e di tutti i dati propedeutici da parte del creditore (15.06.2018), ha subito un arresto a causa del concomitante passaggio dei dipendenti di CMRC impiegati nei “servizi per l'impiego”, e quindi anche nella gestione della procedura *de quo*, nei ruoli del personale della Regione Lazio;

che la suddetta procedura ha visto il proprio riavvio il 25 novembre 2019 con una nota indirizzata al creditore (CMRC-2019- 177995) con la quale, illustrati i sopra richiamati motivi che avevano determinato il blocco del pagamento, si informava l'Avvocato che sicuramente la procedura sarebbe stata chiusa entro il mese di dicembre p.v.;

che in pari data l'Avvocato G.C. dava riscontro a tale nota attraverso una pec (CMRC-2019-0178239) con la quale informava dell'intervenuto deposito presso il Giudice di Pace del ricorso per decreto ingiuntivo finalizzato alla riscossione delle somme di cui all'atto di precetto notificato il 30.05.2018 e chiedeva di procedere al pagamento di quanto richiesto con l'ultimo preavviso di parcella onde evitare l'aggravio delle spese derivanti dalla notifica del decreto ingiuntivo;

che parallelamente, con pec e messaggi disgiunti inoltrati all'Avvocatura Generale della CMRC e non al Servizio 4 del Dipartimento V, l'Avvocato G.C. inviava copia del provvedimento di ingiunzione n. 23096/19 emesso dal Giudice di Pace, oltre a nuovo preavviso di parcella emesso sulla base degli importi maggiorati derivanti dal decreto;

che l'Avvocatura Generale nei giorni 26 e 27 novembre 2019 inoltrava al Servizio 4 del Dipartimento V copia del Decreto ingiuntivo e del preavviso di parcella ricevuti, chiedendo informazioni circa l'intervenuto pagamento e/o la sussistenza di motivazioni/presupposti per la impugnazione dell'atto di ingiunzione;

che in data 27/11/2019 il Servizio 4 del Dipartimento V, contattato telefonicamente lo studio dell'Avvocato G.C., riceveva il preavviso di parcella, già inoltrato all'Avvocatura dell'Ente ma corretto nella parte relativa alla data di emissione (CMRC-2019-0179468);

che il medesimo Servizio, accertata l'impossibilità oggettiva di procedere al pagamento degli importi indicati nel preavviso di parcella, essendo gli stessi "maggiorati" delle somme riconosciute con l'atto ingiuntivo n. 23096/2019 nonostante lo stesso non fosse stato notificato con le forme "di rito", in data 3 dicembre 2019 ne dava formale comunicazione al creditore (nota prot. n. CMRC-2019-0179468) chiedendo, al fine di poter procedere alla liquidazione del dovuto entro i termini comunicati con nota prot. 0179975 del 25.11.2019, l'emissione (ed invio) di un nuovo preavviso di parcella sulla base degli importi di cui all'atto di precetto del 23/02/2018 notificato all'Ente il 3/05/2018;

che a detta nota il creditore dava riscontro notificando, nelle forme di rito, in data 17 dicembre 2019 il Decreto ingiuntivo n. 23096/2019;

che, in esecuzione del decreto e del preavviso di parcella sopra richiamati si rende necessario liquidare la somma complessiva di € 1.517,11 (millecinquecentodiciasette/11), così suddivisa:

Sorte e spese di lite	€	1.149,14
Interessi Moratori (non soggetti ad IVA ex art 15 D.P.R: n. 633/72)	€	10,58
Contributo integrativo 4%	€	45,97
Iva 22%	€	262,92
Spese esenti	€	48,50
Totale	€	1.517,11
Ritenuta acconto	€	231,94
Totale	€	1.285,17

Considerato:

che tale obbligazione è maturata senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto dall'art. 191, commi 1-3 del d.lgs. 267/2000 e che quindi rientra nella categoria dei debiti fuori bilancio;

che, in ottemperanza alle previsioni di cui alla Circolare CMRC-2019-0000033 del 23.12.2019 il Servizio 4 del Dipartimento V ha avviato, attraverso la predisposizione di una Determinazione Dirigenziale di prenotazione della spesa, la procedura per l'ottemperamento alla obbligazione sopra indicata, per un importo complessivo di € 1.517,11 (millecinquecentodiciassette/11), prevedendo la redazione di una deliberazione per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto:

l'art. 194 del d.lgs. 267/2000 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio";

che per il debito derivante dal decreto ingiuntivo n. 23096/2019 è stata effettuata, sul capitolo di bilancio 110012 art. 6 CDR e CDC UCE0502 anno 2020, la prenotazione di spesa n. 80090/2020 per € 1.517,11;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, espresso in data 04.02.2020;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 4 "Servizi per la formazione professionale" del Dipartimento V "Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale – Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione" Dott. Antonio Capitani ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Direttore del Dipartimento V "Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale - Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione" ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei *"compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti"*, nulla osserva;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1.di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio per un importo complessivo pari ad € 1.517,11 (millecinquecentodiciassette/11) rientrante nella lettera a), comma 1, dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e successive modifiche, in ottemperanza del Decreto Ingiuntivo n. 23096/2019 emesso nell'ambito del Contenzioso L. A. c/Città Metropolitana di Roma Capitale (già Provincia di Roma) - Tribunale di Roma - Sezione Lavoro - Sentenza n. 6517 del 14.04.2010, tramite bonifico bancario;

2.di dare atto che per la copertura della spesa complessiva di € 1.517,11 (millecinquecentodiciassette/11) è stata effettuata la prenotazione di spesa n. 80099/2020, capitolo di bilancio 110012 art. 6 CDR e CDC UCE0502, anno 2020;

3. di disporre che l'Ufficio "Servizi per la formazione professionale" del Dipartimento V "Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale – Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione" provvederà ad inviare il presente provvedimento agli organi di controllo ed alla competente Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 289 del 27.12.2002.